

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
37	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	06/03/2020	CONSORZIO DI BONIFICA AL LAGO DI GEROSA UN'AREA PER I CAMPER	2
1	Corriere di Siena e della Provincia	06/03/2020	"PIU' SICUREZZA PER I CORSI D'ACQUA"	3
26	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	06/03/2020	PIU' ACQUA AL S. ANNA PER IRRIGARE I CAMPI	5
1	Il Crotonese	06/03/2020	LA REGIONE ASSICURA ACQUA PER ULTIMARE LE COLTIVAZIONI	6
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	06/03/2020	VIA S. MICHELE, DOPO IL CROLLO ECCO IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE	7
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	06/03/2020	SICUREZZA IDRAULICA SCATTA IL PIANO	9
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	06/03/2020	PARCO DEL MARZENEGO, SI' ALLA VARIANTE A CHIRIGNAGO PATTINAGGIO AL COPERTO	11
3	Il Giornale di Calabria	06/03/2020	VERTICE ALLA REGIONE PER TROVARE SOLUZIONI CONDIVISE	12
21	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	06/03/2020	TORCHIA (COLDIRETTI): "TROVATA GIUSTA INTERLOCUZIONE CON REGIONE E A2A"	13
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	06/03/2020	IL PO TRA PIENE E SICCA' "II FIUME VA REGOLATO"	14
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	06/03/2020	NO ALLO SPRECO: IL CONSORZIO STA CON "M'ILLUMINO DI MENO"	15
14	Il Tirreno - Ed. Pisa	06/03/2020	SICUREZZA IDRAULICA "PROGETTO IN RITARDO"	16
14	Il Tirreno - Ed. Viareggio	06/03/2020	BREVI - IL CONSORZIO ADERISCE A "M'ILLUMINO DI MENO"	17
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	06/03/2020	MANCANO 98 MILIONI D I METRI CUBI IN DIGA GRANO DURO A RISCHIO	18
33	La Nuova di Venezia e Mestre	06/03/2020	VIA LIBERA AL PIANO PER IL PARCO MARZENEGO 300 MILA EURO AL PERTINI	21
20	La Nuova Ferrara	06/03/2020	POCHE RISORSE IDRICHE ED EVENTI DI PIENA DEL PO SERVE LA REGIMENTAZIONE	22
31	La Provincia (CR)	06/03/2020	MONTICELLI S. NAZZARO, CONSORZIO DI BONIFICA LAVORI PER NUOVE TUBATURE LUNGO L'ARGINE	23
V	La Sicilia	06/03/2020	ANFITEATRO ROMANO, MOZIONE SULLA RIQUALIFICAZIONE	24
22	La Voce di Mantova	06/03/2020	MANUTENZIONE A 360° PER IL CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA	25
1	Liberta'	06/03/2020	NEL 2021 IL VIA ALLA NUOVA TRAVERSA A MIRAFIORI	26
28	L'Unione Sarda	06/03/2020	DA QUEST'ANNO LE BOLLETTE IDRICHE SI POSSONO PAGARE A RATE	28
1	Messaggero Veneto	06/03/2020	LA NUOVA FRONTIERA DELL'INCIVILTA': RIFIUTI GETTATI NEL CANALE LEDRA	29
40	Messaggero Veneto	06/03/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, CAFC E ATENEO FANNO RETE CONTRO GLI ALLAGAMENTI	32
30	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	06/03/2020	INDENNIZZO AI PROPRIETARI PER LA POSA DI CONDOTTE SI INIZIA CON LE PROCEDURE	33
23	Metropolis	06/03/2020	I LAVORI DI DRAGAGGIO FANNO RIEMERGERE IL CANALE STORICO	34
19	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	06/03/2020	"SENZA IL SISTEMA "SCARICO ZERO" PORTO CESAREO NON SVERSERA' QUI"	35
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Areacentese.com	06/03/2020	CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA: SICCA' E MOMENTI DI PIENA. L'ANALISI DEL PRESIDENTE DEL	37
	Messaggeroveneto.gelocal.it	06/03/2020	INVESTITO UN MILIONE PER IL FIUME NATISSA: SI SISTEMERA' IL FONDALE	39
	Messaggeroveneto.gelocal.it	06/03/2020	LAVORI IN ZONE AGRICOLE IL CONSORZIO DI BONIFICA INVESTE OLTRE 3 MILIONI	43
	Meteoweb.eu	06/03/2020	ALLARME SICCA' AL SUD: GRAVE DEFICIT IDRICO, SITUAZIONE "PREOCCUPANTE NELLE ZONE MERIDIONALI DEL P	44


IL PROGETTO
MONTEFORTINO

Consorzio di Bonifica Al lago di Gerosa un'area per i camper



Non solo infrastrutture, ma anche opere di valorizzazione del territorio e utilità per i turisti. Il Consorzio di Bonifica ha presentato due progetti. A Montefortino e Palmiano, località del Fermano e dell'Ascolano, presto vedranno la luce due aree camper attrezzate, progettate e realizzate dal Consorzio in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali. «Per noi - spiega Domenico Ciaffaroni, sindaco di Montefortino - il rilancio turistico, con tutti i benefici che ne conseguono, è una priorità per la rinascita post terremoto. In quest'ottica il lago di Gerosa ha un ruolo strategico, ma senza infrastrutture le sue potenzialità restano quasi del tutto inesprese. Per questo abbiamo pensato ad un'area camper coinvolgendo il Consorzio, la cui pronta risposta ci ha fatto grandissimo piacere. Il confronto con Giannino Nazzari, consigliere d'amministrazione dell'ente, è stato positivo e ha favorito un percorso costruttivo. Colgo l'occasione per ringraziare il presidente Claudio Netti e il

geometra Marco Del Prete che in tempi rapidissimi ha portato a termine il progetto. Ci saranno piazzole per i camper con tutti i servizi necessari, una sorta di chioschetti per la vendita dei prodotti tipici marchigiani, uno spazio attrezzato per il canottaggio e un'area adibita al campeggio libero. Non mancheranno punti fuoco per cucinare in sicurezza, bagni, cassonetti per i rifiuti, fontane e, chiaramente, recinzioni adeguate». Il progetto, che ha ormai concluso il suo iter, dopo la gara d'appalto vedrà l'inizio dei lavori. «L'obiettivo è tagliare il nastro tra fine luglio e inizio agosto - conclude Ciaffaroni -. Il Consorzio ha fatto immediatamente seguire i fatti alle parole e non posso che essere fiducioso. Questi lavori sono solo i primi passi che muoviamo verso un utilizzo del lago sempre più ampio e attrattivo per i visitatori». Sorride anche Giuseppe Amici, primo cittadino di Palmiano: «L'obiettivo è incentivare lo sviluppo turistico, valorizzando la conoscenza del territorio, la scoperta delle nostre bellezze naturalistiche e il legame con i luoghi».



COLLE VAL D'ELSA

“Più sicurezza per i corsi d'acqua”

→ a pagina 18

Colle Val d'Elsa Marco Bottino, presidente del Consorzio di bonifica tranquillizza e illustra la situazione nel territorio del medio Valdarno

“Corsi d'acqua: garantite sicurezza idrogeologica e buona manutenzione”

di **Filippo Tecce**

COLLE VAL D'ELSA

Si sarebbe dovuto fare il punto sui fiumi e anche su ambiente, bonifica e sicurezza idrogeologica tra alluvioni e siccità. “Recupereremo non appena sarà possibile: sono già d'accordo con il sindaco Donati”, dice Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. L'evento di ieri mattina al ridotto del Teatro del Popolo è stato cancellato per il Decreto della presidenza del consiglio dei ministri del 4 marzo per “il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus”. Sarebbe stata una occasione di confronto. “Esatto - dice Bottino - per accogliere osservazioni e critiche da parte dei cittadini”. Oltre al sindaco di

Colle Val d'Elsa, Alessandro Donati, avrebbe partecipato l'assessore regionale ad Ambiente e difesa del suolo, Federica Fratoni. Ma torniamo all'attualità della Val d'Elsa. “A oggi non esistono criticità significative”, osserva Bottino, facendo una analisi complessiva. “Siamo orgogliosi del lavoro svolto in questo territorio. All'inizio il Consorzio era visto da qualche cittadino con diffidenza, a volte persino con astio, però credo che adesso sia stato apprezzato quel che abbiamo fatto”. Nell'incontro, in data ancora da pianificare, saranno forniti numeri e dettagli. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, sostanzialmente, si occupa della manutenzione e la gestione dei corsi d'acqua e progetta lavori e nuove opere. A Poggibonsi, ad esempio, è intervenuto

nel tratto dell'Elsa nei pressi degli impianti sportivi della Virtus. C'è poi la questione del Masso. “Stiamo cercando di trovare una soluzione con il proprietario dell'aera - spiega Bottino - per risolvere ogni criticità”. Un lavoro con obiettivo finale un parco fluviale attorno alla città, una “cintura verde”, come l'ha definita il sindaco David Bussagli.

A Colle Val d'Elsa si occupa delle Gore, “un patrimonio straordinario” per Bottino. “Mentre a San Gimignano, in una zona industriale di grande valore come quella di Cussona, si tratta di trovare un equilibrio tra tutela del paesaggio e sicurezza delle imprese”. L'alluvione dello scorso novembre? “Senza alcuni nostri interventi sarebbe stato un vero disastro. A Firenze cadde la stessa acqua del '66”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marco Bottino

Il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno fa il punto della situazione

**Incontro**

Previsto per ieri è stato cancellato in seguito alle misure emanate per il Coronavirus

Tra le idee

Un parco fluviale intorno alla città, una cintura verde, nelle parole del sindaco Bussagli

L'intesa sottoscritta in Regione permetterà di far fronte all'emergenza siccità

Più acqua al S. Anna per irrigare i campi

Il presidente del Consorzio di Bonifica: «Ciò consentirà di poter curare le colture»

Laura Leonardi

CROTONE

La situazione della crisi idrica che sta investendo il comparto agricolo crotonese potrebbe essere ad un punto di svolta. A comunicarlo è stato il presidente del consorzio di bonifica "Ionio Crotonese" Roberto Torchia. «Grazie alla disponibilità dei dirigenti regionali - riferisce proprio Torchia in una nota - ed alle proposte formulate dai tecnici del Consorzio sono state individuate le tappe per fron-

teggere la situazione emergenziale che consentirà di portare a termine le colture in corso ed invasare il lago S. Anna al fine di consentire il regolare avvio della nuova stagione irrigua».

Tutto questo è stato deciso nel corso di una riunione che si è svolta presso la Cittadella a Catanzaro e alla quale hanno partecipato oltre a Torchia anche il consigliere regionale Filippo Pietropaolo, il direttore Generale Domenico Pallaria e il dirigente di Settore Carmelo Caridi; per il Consorzio era presente anche il direttore Vittorio Gangale. Nello stesso incontro è stata trovata l'intesa sul percorso da attuare in tempi brevi, con il coinvolgimento di A2A società che gestisce i laghi Silani.



Più acqua L'invaso di S. Anna alimenta le condotte irrigue

La nota di Torchia rifece infatti che «al fine di poter risolvere definitivamente la problematica dell'approvvigionamento e della distribuzione della risorsa idrica nell'intero comprensorio di bonifica, è stata fissata, per la prossima settimana, un'apposita riunione tecnica con la partecipazione della stessa Società A2A».

«Finalmente c'è un filo diretto, una interlocuzione prospettica ed un metodo condiviso; ora è necessario che tutti assieme si incida per rispettare tempistiche a soluzioni che abbisognano di step ben chiari ed organici», sono le parole del presidente Torchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza idrica**La Regione assicura acqua per ultimare le coltivazioni**

Durante un proficuo incontro la Regione ha assicurato che sarà erogata acqua a sufficienza per salvare il raccolto ed anche per riempire il lago Sant'Anna. Intanto Franco Laratta invoca un piano strategico per l'acqua.

Servizi a pagina 18

La Regione assicura acqua per ultimare la coltura e riempire il lago Sant'Anna

Possono per il momento tirare un sospiro di sollievo i titolari delle aziende agricole dell'altopiano di Isola Capo Rizzuto e del Fondo Valle Tacina: dopo l'incontro tenutosi lo scorso lunedì pomeriggio nella Sala consiliare di Isola all'esito del quale si era proclamato lo stato di agitazione, mercoledì presso la Cittadella regionale si è svolto, come annunciato, un tavolo tecnico tra la Regione Calabria e il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese all'esito del quale sono state individuate le tappe per fronteggiare la crisi idrica che sta mettendo in forte difficoltà le aziende agricole del Crotonese.

Ai lavori ha preso parte il consigliere regionale Filippo Pietropaolo che negli ultimi giorni ha seguito in prima persona l'evolversi della situazione e che ha promosso l'incontro. Per la Regione Calabria erano presenti, tra gli altri, il direttore generale Domenico Pallaria e il dirigente di Settore Carmelo Caridi; per il Consorzio erano presenti, oltre ai tecnici, il presidente Roberto Torchia e il direttore Vittorio Gangale.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi i diversi fattori che unitamente alla forte siccità concorrono all'attuale crisi idrica con forti ripercussioni sulle colture in corso. Grazie alla disponibilità dei dirigenti regionali ed alle proposte formulate dai tecnici

INCONTRO PROFICUO
in Regione per affrontare la carenza idrica nei campi coltivati a finocchio



del Consorzio si sono programmati gli interventi per fronteggiare la situazione emergenziale che consentirà di portare a termine le colture in corso ed invasare il lago Sant'Anna al fine di consentire il regolare avvio della nuova stagione irrigua, previsto per il mese di aprile.

Inoltre è stata trovata l'intesa sul percorso da attuare in tempi brevi, con il coinvolgimento di 'A2A', società che gestisce i laghi silani, al fine di poter risolvere definitivamente la problematica dell'approvvigionamento e della distribuzione della risorsa idrica nell'intero comprensorio di bonifica ed è stata fissata, per la

prossima settimana, un'apposita riunione tecnica con la partecipazione della stessa società 'A2A'.

All'esito dell'incontro della prossima settimana potranno essere accertate le disponibilità per gli approvvigionamenti necessari a portare a termine la stagione irrigua estiva, la cosiddetta prima coltura, e ne sarà data tempestiva comunicazione alle aziende agricole che nella riunione di lunedì ad Isola hanno manifestato proprio l'esigenza di essere rassicurati sulla possibilità di portare a termine la coltura prima di investire ingenti risorse nell'approvvigionamento di semi, piante, concimi e tut-

to il necessario per avviarla.

Non è mancata, nel corso dell'incontro, l'attenzione generale che urge nei confronti di ogni iniziativa utile a garantire una generale e capillare ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica eliminando ogni spreco e abuso.

"Finalmente c'è un filo diretto, una interlocuzione prospettica ed un metodo condiviso - commenta il presidente del Consorzio di bonifica Roberto Torchia - ora è necessario che tutti assieme si incida per rispettare tempistiche a soluzioni che abbisognano di step ben chiari ed organici".

Via S. Michele, dopo il crollo ecco il progetto di sistemazione

►Era sprofondata di 20 centimetri per le piogge e il passaggio di camion

MESTRINO

Una soluzione per la sistemazione di via San Michele ad Arlesega è stata trovata: il progetto è pronto e l'amministrazione comunale ha anche già recuperato le risorse. Manca solo il passaggio in consiglio comunale della variazione di bilancio per completare l'iter burocratico fra il comune di Mestrino e il Consorzio di Bonifica Brenta e vedere avviato l'intervento del costo di circa 50 mila euro. Non appena sarà possibile convocare la seduta consiliare la variazione sarà inserita all'ordine del giorno. Si tratta della soluzione per sistemare il tratto di strada che collega Arlesega a Lissaro che lo scorso autunno, in seguito alle abbondanti piogge, è sprofondata per una ventina di centimetri. Un danneggiamento causato di certo dalle insistenti piogge di quel periodo, ma anche dal continuo passaggio di mezzi pesanti che non rispettano il divieto di transito. Subito è stato organizzato il sopralluogo dei tecnici del Consorzio per constatare il danno e capire il tipo di intervento da mettere in atto: sotto al tratto di strada che ha ceduto passa anche la condotta di uno scolo di campagna dove la struttura ha ceduto e dovrà essere rifatta. «Recente è stato l'incontro che si è tenuto nella sede del

Consorzio di Cittadella con il presidente Enzo Sonza a cui ho partecipato assieme al consigliere Emanuele Zambonin - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato -, ci è stato illustrato il progetto per la sistemazione della strada che è già pronto e verrà eseguito dal Consorzio, mentre da parte nostra abbiamo già recuperato le risorse in bilancio. Manca solo il passaggio in consiglio comunale per poter dare seguito alla convenzione e dare avvio ai lavori». Attualmente la carreggiata interessata dal cedimento è stata ridotta a 2,30 metri permettendo alle auto e ai motocicli di passare rispettando il senso unico alternato. Ma non appena i mezzi del Consorzio torneranno ad operare lungo via San Michele la viabilità verrà nuovamente interrotta, ma l'amministrazione comunale sta lavorando per riuscire a realizzare contestualmente anche un tratto della pista ciclabile che è prevista lungo la strada che collega Arlesega a Lissaro. «Abbiamo già il progetto della pista ciclabile pronto - ha sottolineato l'assessore Tombolato -, l'intenzione è quella di ottimizzare al meglio la prossima interruzione della viabilità lungo via San Michele realizzando anche un tratto della pista ciclabile. Vediamo se ci riusciamo».

Ba.T.

**LA CARREGGIATA DOVE
È AVVENUTO IL CEDIMENTO
È RIDOTTA A 2,30
METRI: CHI PASSA DEVE
RISPETTARE IL SENSO
UNICO ALTERNATO**



IL PIANO È PRONTO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE HA GIÀ RECUPERATO TUTTE LE RISORSE PER INTERVENIRE



LAVORI Via San Michele ad Arlesega era sprofondata di 20 centimetri in seguito alle piogge e ai mezzi pesanti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio Sicurezza idraulica scatta il piano

Università, Consorzio e Cafc fanno squadra per aumentare la difesa idraulica del territorio del Comune di Carlino. Attraverso l'integrazione e la gestione delle opere presenti si punta infatti a una ulteriore mitigazione del rischio idraulico, come annunciato all'incontro nella sede Cafc tra il Consorzio. Ad illustrare opere e interventi il titolare della cattedra di Costruzioni Idrauliche della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, Matteo Nicolini.

A pagina VI

Sicurezza idraulica, nuovi impianti nella Bassa friulana

CONSORZIO

CARLINO Università, Consorzio e Cafc fanno squadra per aumentare la difesa idraulica del territorio del Comune di Carlino. Attraverso l'integrazione e la gestione delle opere presenti si punta infatti a una ulteriore mitigazione del rischio idraulico, come annunciato all'incontro nella sede Cafc tra il Consorzio (presenti la presidente Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando Di Nardo, il direttore tecnico Stefano Bongiovanni e l'ing. Massimo Ventulini), il Cafc (presenti il presidente, Salvatore Maria Benigno, il direttore generale, Massimo Battiston, i tecnici Florit e Mion) e il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, accompagnato dal tecnico Mauro Arzillo. Ad illustrare opere e interventi il titolare della cattedra di Costruzioni Idrauliche della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, Matteo Nicolini. Per la Regione ha presenziato il consigliere Mauro Bordin.

"Il Comune di Carlino - ha ricordato la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti-, co-

si come altri Comuni della Bassa Friulana, è situato sotto il livello del medio mare e la sua sicurezza idraulica e idrogeologica è affidata ad un sistema di opere di bonifica e di drenaggio urbano che devono essere costantemente monitorate e mantenute. La collaborazione con Cafc e amministrazione regionale testimonia la sensibilità delle istituzioni verso problematiche vitali per la convivenza e lo sviluppo economico e sociale del territorio". "Anche il Comune di Carlino, come molti altri della Bassa Friulana, è caratterizzato da una interconnessione stretta tra reti fognarie (bianche, nere e miste) e canali di bonifica - ha aggiunto il presidente Cafc, Salvatore Maria Benigno-. La collaborazione in atto con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana consente di ottimizzare gli investimenti per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio costruito".

Recentemente sul territorio di Carlino il Consorzio ha ultimato i lavori per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'idrovora Colomba; i primi lotti di circa 1,8 milioni di euro, finan-

ziati dalla Protezione Civile e dall'assessorato regionale all'ambiente, hanno consentito l'istallazione di due nuove elettropompe, l'adeguamento dell'impianto di sgrigliatura e degli argini a mare, la realizzazione di una nuova cabina elettrica. Nicolini ha illustrato le soluzioni che potranno contribuire a mitigare il rischio idraulico nel territorio del comune di Carlino, quali un ulteriore potenziamento dell'impianto idrovoro Colomba attraverso l'istallazione di una nuova pompa da 3700 l/s, potenza 280 kW, nell'alloggio già predisposto, la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento idrovoro sul canale Villafredda, alle spalle dello stabilimento Friulpesca, con la contestuale realizzazione di un argine e di un fosso parallelo di 55 metri. Riguardo l'abitato del villaggio residenziale "Il Borgo", particolarmente esposto a pericolo di allagamenti, è stato sottolineato che la soluzione che offrirebbe maggiore sicurezza prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento di acque meteoriche, dedicato alla salvaguardia del solo Residence il Borgo.



UNIVERSITÀ DI UDINE CONSORZIO DI BONIFICA E CAFC FANNO SQUADRA PER LA REGIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Parco del Marzenego, sì alla variante A Chirignago pattinaggio al coperto

LE DELIBERE

MESTRE Via libera alla variante per il Parco Fluviale del Marzenego, Il Consiglio comunale ha approvato ieri all'unanimità la variante 52 al Piano degli interventi con apposizione del vincolo di esproprio e definizione degli indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego. Con questo passo, la Direzione Sviluppo del territorio del Comune di Venezia potrà attuare tutte le procedure per la progettazione del Parco fluviale, coinvolgendo il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per studiare la riqualificazione idraulica dell'intero ambito del corso d'acqua. Sarà coinvolta anche la Città Metropolitana per la definizione di un progetto di riqualificazione ambientale del Marzenego prevedendo anche specifici percorsi ciclopedonali lungo il fiume. Nella variante è poi pre-

visto il completamento del raccordo viario tra via Brendole e la Castellana (inserito nel progetto della ferrovia e delle stazioni Sfmr), ed un collegamento tra la rotatoria Miranese della tangenziale e il parcheggio scambiatore di via Montagnola, in via di realizzazione. Infine, la variante arriva fino all'area dell'ex ospedale Umberto I, stabilendo che il progetto di rigenerazione urbana che sta studiando il Gruppo dei supermercati Ali dovrà tener conto della riqualificazione del corso del Marzenego e provvedere alla va-



LA ZONA DEL FIUME RIQUALIFICATA ANCHE CON PISTE CICLABILI

L'area verso la Castellana

lorizzazione dell'antico Ponte Romano.

Sempre nel Consiglio comunale di ieri è arrivato il via libera alla nuova copertura del campo di pattinaggio del centro sportivo Montessori, a Chirignago. «L'intervento – si legge nel provvedimento – consentirà l'utilizzo della piastra anche nel periodo invernale, rendendo possibile la chiusura della struttura durante le ore notturne perché non vengano vandalizzate le attrezzature comuni». I lavori saranno affidati a Insula per un importo previsto di 350mila euro e dovrebbero iniziare già a partire dai prossimi mesi. Infine, il Consiglio ha ratificato il passaggio a titolo gratuito, dal Comune all'Ater, di un'area ad Altobello per consentire la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione e di teleriscaldamento a servizio dell'edificio realizzato dalla stessa Ater in Campo dei Sassi.



Siccità nel Crotonese**Vertice alla Regione per trovare soluzioni condivise**

Si è svolto a Catanzaro, alla cittadella regionale, il tavolo tecnico tra la Regione Calabria e il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese per discutere della crisi idrica che sta mettendo in forte difficoltà le aziende agricole del Crotonese. Ai lavori ha preso parte il Consigliere regionale Filippo Pietropaolo che ha promosso l'incontro. Per la Regione Calabria erano presenti tra gli altri il Direttore Generale Domenico Pallaria e il Dirigente di Settore Carmelo Caridi; per il Consorzio erano presenti, oltre ai tecnici, il presidente Roberto Torchia e il Direttore Vitto-

rio Gangale. "Nel corso dell'incontro - secondo quanto riportato in un comunicato stampa del consorzio - sono stati approfonditi i diversi fattori che unitamente alla forte siccità concorrono all'attuale crisi idrica con forti ripercussioni sulle colture in corso e, soprattutto, nelle aree dell'altopiano di Isola Capo Rizzuto e Fondo valle Tacina. Grazie alla disponibilità dei dirigenti regionali ed alle proposte formulate dai tecnici del Consorzio sono state individuate - si legge - le tappe per fronteggiare la situazione emergenziale che consentirà di porta-

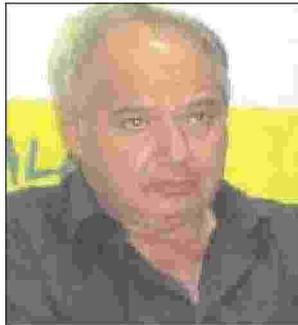
re a termine le colture in corso ed invasare il lago S. Anna al fine di consentire il regolare avvio della nuova stagione irrigua". Inoltre è stata trovata l'intesa sul percorso da attuare in tempi brevi, con il coinvolgimento di A2A società che gestisce i laghi Silani, "al fine di poter risolvere definitivamente la problematica dell'approvvigionamento e della distribuzione della risorsa idrica nell'intero comprensorio di bonifica ed è stata fissata, per la prossima settimana, un'apposita riunione tecnica con la partecipazione della stessa Società A2A".



CRISI IDRICA

Torchia (Coldiretti): «Trovata giusta interlocuzione con Regione e A2A»

E' stata trovata l'intesa sul percorso da attuare in tempi brevi, con il coinvolgimento di A2A società che gestisce i laghi Silani, per poter risolvere definitivamente la problematica dell'approvvigionamento e della distribuzione della risorsa idrica nell'intero comprensorio di bonifica. Questa la buona notizia emersa dopo il tavolo tecnico tra la Regione e il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, svoltosi nella cittadella Regionale, per discutere della crisi idrica che sta mettendo in forte difficoltà le aziende agricole del Crotonese. Ai lavori ha preso parte il consigliere regionale Filippo Pietropaolo che negli ultimi giorni ha seguito in prima persona l'evolversi della situazione e che ha promosso l'incontro. Per la Regione tra gli altri il direttore generale Domenico Pallaria e il dirigente di Settore Carmelo Caridi; per il Consorzio, oltre ai tecnici, il presidente Roberto Torchia e il direttore Vittorio Gangale. «Grazie alla disponibilità dei dirigenti



Roberto Torchia

regionali ed alle proposte formulate dai tecnici del Consorzio sono state individuate le tappe per fronteggiare la situazione emergenziale che consentirà di portare a termine le colture in corso ed invasare il lago S. Anna al fine di consentire il regolare avvio della nuova stagione irrigua. Inoltre ed è stata fissata, per la prossima settimana, un'apposita riunione tecnica con la partecipazione della stessa Società A2A. All'esito dell'incontro della prossima settimana potranno essere accertate le disponibilità per gli approvvigionamenti necessari a portare a termine la stagione irrigua estiva, la cosiddetta prima coltura, e ne sarà data tempestiva comunicazione alle aziende agricole». Per Torchia «finalmente c'è un filo diretto, una interlocuzione prospettica ed un metodo condiviso; ora è necessario che tutti assieme si incida per rispettare tempistiche a soluzioni che abbisognano di step ben chiari ed organici».



Il Po tra piene e siccità «Il fiume va regolato»

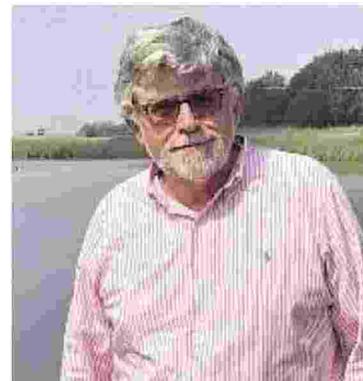
Il presidente del Consorzio di Bonifica: «Strutture per garantire riserve idriche»

«La carenza di disponibilità della risorsa idrica, a fianco di eventi di piena, sono due facce della stessa medaglia riconducibili alle anomalie climatiche, alla mancata regimazione del Po e alla conseguente non bacinizzazione». A leggere il momento che il territorio estense sta passando è Franco Dalle Vacche (foto), presidente del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che aggiunge: «La situazione attuale non può prescindere dal confronto con l'inverno scorso durante il quale si registrò un'assenza persistente di precipitazioni sull'intero bacino del Po, con una siccità che si protrasse per 5 mesi, da novembre a marzo - spiega -. Oggi, al contrario, alle spalle abbiamo avuto novembre e dicembre estremamente piovosi, con oltre 250 millimetri di pioggia che hanno ricaricato le falde e portato i terreni a saturazione». Guardando i dati, in questi giorni l'idrome-

tro di Pontelagoscuro ha fatto registrare valori intorno ai - 4.80 metri mentre a novembre 2019 vi sono state piene del Po che hanno portato fino a + 3.00 metri. Variazioni ampie che oscillano da portate da poche centinaia di metri cubi alle piene da oltre 10.000 metri cubi d'acqua. «La successiva assenza di precipitazioni che abbiamo vissuto a gennaio e febbraio hanno invece creato difficoltà, limitate e temporanee, solo per alcune colture specializzate. In particolare per i trapianti delle bietole portaseme che necessitano dei primi 20 centimetri di

IL CONVEGNO

«In Camera di Commercio abbiamo organizzato un incontro relativo alla navigazione del Po»



suolo bagnato o con apporti irrigui di soccorso per non compromettere l'attecchimento della pianta. Per tale ragione - prosegue - le strutture consortili hanno provveduto a fornire il servizio di irrigazione anticipata su richiesta, operando con volumi limitati ma con forte impegno organizzativo, come avvenuto in altre annate». Certo è che davanti a necessità irrigue e all'andamento del Po, sia sempre più d'obbligo parlare di regimazione del grande fiume. «Già nel 2018 il Consorzio si è fatto promotore di un convegno alla Camera di commercio di Ferrara per dibattere su questo tema, proprio in occasione dell'esercizio della nuova conca di navigazione di Isola Serafini e dell'annesso complesso di traversa mobile con centrale idroelettrica. È l'esempio concreto di cosa si possa e si debba fare al riguardo - dice chiaramente Dalle Vacche -. Serve dare il via alla realizzazione di altre strutture simili, poste in tratti del fiume già individuati da tempo, garantendo sempre la navigazione fluviale, la produzione di energia idroelettrica, riserve sicure di volumi irrigui per le esigenze agricole».



AMBIENTE

No allo spreco: il Consorzio sta con “M’illumino di meno”

Dopo le campagne per la pulizia, per il fotovoltaico e per la lotta alla plastica l'ente di bonifica ha realizzato un decalogo di comportamento sull'energia



Nuova iniziativa per l'ambiente del Consorzio, dopo la campagna per la pulizia dei corsi d'acqua

LUCCA. Un clic per l'ambiente. Anche il Consorzio 1 Toscana Nord, aderisce alla giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili “m’illumino di meno”, lanciata da Caterpillar e Radio2, programmata per oggi.

«L'ente – si legge nella nota del Consorzio di Bonifica – continua a sensibilizzare e coinvolgere i cittadini, attraverso la condivisione delle azioni già intraprese per l'ambiente. Infatti l'impegno che l'ente di bonifica mette contro i cambiamen-

ti climatici, passa attraverso una lunga serie di azioni approvate dal consiglio, e che, partendo dalla dichiarazione dello stato di emergenza climatica (primo Consorzio in Italia ad averla sancita), mirano a significative scelte di campo quali la preferenza alle energie rinnovabili, la cura delle aree umide, l'installazione dei led per tutti i punti luce, l'acquisto delle auto elettriche, il fotovoltaico, la redazione di un piano per la piantumazione di alberi, la lotta alla plastica. Non sin-

gole attività quindi ma un vero e proprio “stile di comportamento” che coinvolge i cittadini sulle tematiche ambientali e anche i dipendenti. È recente infatti l'invito che il direttore generale ha esteso a tutti gli operatori del Consorzio per un uso ragionato ed efficiente delle strutture e delle fonti di energia: un decalogo di buone regole di comportamento che aiutano tutti a individuare, segnalare e quindi evitare gli sprechi, nella consapevolezza che la migliore energia pulita è quella non consumata».

«Aver elencato una serie di buoni comportamenti sono certo che sarà di aiuto per focalizzare la nostra attenzione su gesti quotidiani, che nel numero e nel lungo periodo possono fare la differenza – aggiunge il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord **Ismaele Ridolfi** – riflettere sull'utilizzo dei dispositivi elettronici, sulla quantità di illuminazione, sul riscaldamento e la climatizzazione degli uffici, ma anche sulla necessità di stampare o meno una mail, per comprendere che ognuno di noi è in grado di fare qualcosa per l'ambiente scegliendo di introdurre anche piccole modifiche al proprio stile di vita. L'entusiasmo che queste iniziative sono in grado di generare è ammirevole. Penso alla curiosità degli studenti coinvolti nel nostro percorso didattico, o e all'energia dei volontari delle associazioni che hanno aderito al progetto “Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo” per la lotta alla plastica nei mari, partendo dalla rimozione dei rifiuti nei fiumi. Sono sicuro che tutti i dipendenti del Consorzio apprezzeranno anche questa iniziativa che li vede direttamente coinvolti». —

AL NICOLA'S PUBLIC HOUSE

Musica con Peggy Su & the Sexual Chocolate

Stasera dalle 22,30 sul palco del Nicola's Public House sarà protagonista della serata Peggy Su & the Sexual Chocolate, che dà il via alla stagione dei live. La band, nata nel 2014, da fine 2017 è composta da **Alessio Bianchi** (voce e chitarra), **Cristiano Sbrana** (contrabbasso, basso e cori), **Riccardo Perini** (batteria) e **Silvia Graziani** affascinante anima e voce di Peggy Su.

IN CONSIGLIO COMUNALI

Sicurezza idraulica «Progetto in ritardo»

Poli denuncia i tempi lunghi per la progettazione della cassa di espansione della Mariana Schippisi

CASCINA. Una interrogazione per capire le ragioni dei ritardi e lo stato di attuazione della cassa di espansione della Mariana Schippisi. A presentarla il consigliere comunale dei sociali **Fabio Poli** che, nel documento, ricostruisce l'iter dell'intervento fino ad oggi. «Il comune di Cascina il 17 maggio 2010 sottoscrisse una convenzione con il Consorzio di Bonifica "Uffico dei Fiumi e Fossi" per realizzare diverse sistemazioni ed il riassetto idraulico dei vari bacini, secondo una priorità e una logica d'intervento per lotti necessarie a ridurre il rischio idraulico sul territorio e, in particolare, di quello interessato dal bacino di Fossa Chiara - ricorda Poli - Il Consorzio, dopo aver approfondito lo studio del regime idraulico della Mariana Schippisi, redigeva un progetto per realizzare una cassa di espansione per la laminazione che, munita di cateratta per la regolazione della portata delle acque, avrebbe meglio restituito le onde di piena laddove alcuni tratti intubati di diverso diametro posti a valle, soprattutto in prossimità della chiesa di San Giorgio, non lasciavano defluire portate di una certa entità». Il progetto è del 2013 e lo scopo era quello di risolvere il problema degli allagamenti in aprticolare sulla Tosco Romagnola e su via Stradello. «Quanto proposto mancava però della necessaria verifica archeologica richiesta dalla Soprintendenza della Toscana, e della bonifica preventiva da ordigni residuati bellici» ri-



Fabio Poli

corda ancora Poli. verifiche fatte solo tre anni dopo, nel 2016. «Il comune di Cascina, quale ente espropriante, doveva procedere con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e con la conseguente dichiarazione di pubblica utilità necessaria a poter attivare la procedura di acquisizione dell'area interessata dall'opera - prosegue Poli - Successivamente, detto progetto, non trovava inserimento nel Documento Operativo Difesa Suolo della Regione Toscana in quanto non finanziabile perché si rendeva necessario un aggiornamento progettuale

causato dai tempi troppo lunghi quali quelli trascorsi tra la redazione iniziale e la richiesta del finanziamento». La nuova soluzione è del giugno 2019, «e manca ancora della relazione sull'utilizzo delle terre e rocce generate da scavo, e della definizione del soggetto cui compete la procedura espropriativa» spiega Poli che chiedo al sindaco reggente di Cascina di conoscere le ragioni dei ritardi, perché si continui «a non portare a conclusione un progetto così importante per la sicurezza idraulica del territorio» e se mai sarà possibile vedere realizzata l'opera. —

L'INIZIATIVA**Bonifica
Il Consorzio aderisce
a «M'illumino di meno»**

Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, aderisce alla giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili "m'illumino di meno", lanciata da Caterpillar e Radio2, programmata per oggi.

L'Ente continua a sensibilizzare e coinvolgere i cittadini, attraverso la condivisione delle azioni già intraprese per l'ambiente. Infatti l'impegno che l'Ente di bonifica mette contro i cambiamenti climatici, passa attraverso una lunga serie di azioni approvate dal

Consiglio: che, partendo dalla dichiarazione dello stato di emergenza climatica (primo Consorzio in Italia ad averla sancita), mirano a significative scelte di campo quali la preferenza alle energie rinnovabili, la cura delle aree umide, l'installazione dei led per tutti i punti luce, l'acquisto delle auto elettriche, il fotovoltaico, la redazione di un piano per la piantumazione di alberi, la lotta alla plastica.

Non singole attività quindi ma un vero e proprio "stile di comportamento" che coinvolge i cittadini sulle tematiche ambientali e anche i dipendenti. —



SICCITÀ CAMPI ASCIUTTI

**Mancano 98 milioni di metri cubi in diga
Grano duro a rischio**

● Poca acqua nelle dighe, assicurati solo i consumi potabili. Piange l'agricoltura, sono lacrime amare per i cerealicoltori: il grano duro, circa 200mila ettari del «Granaio d'Italia» soffre un periodo di siccità prolungata che potrebbe compromettere il raccolto estivo. Gli agricoltori: «Tempo quindici giorni per rimediare, ma se non piove sarà difficile».

LEVANTACI A PAG. III >>

UN'ALTRA SICCITÀ

DIGHE A SECCO SE NON PIOVE

OK SOLO LE RISERVE PER USI CIVILI POCO TEMPO PER RECUPERARE

De Filippo (Consorzio): «Il potabile sufficiente per altri due anni, ma in queste condizioni non possiamo aprire l'esercizio irriguo»

Di Mola (Op Confagricoltura): «Abbiamo poco tempo per assicurare il raccolto di un anno fa e per la programmazione sulle altre colture»

Senza irrigazione grano a rischio

Terreni asciutti, gli agricoltori: «Finora il freddo intenso notturno l'ha salvato»

MASSIMO LEVANTACI

● Non c'è solo il coronavirus tra i motivi di turbamento dei foggiani. Anche la scarsità di precipitazioni, per tutti gli effetti che ciò potrebbe comportare sulle coltivazioni agricole, resta un problema di stretta attualità per la maggior parte delle imprese di questa provincia che vive sostanzialmente di agricoltura. Tutte le preoccupazioni sono infatti legate ai circa 200mila ettari di grano duro che necessitano di qualche pioggia per rimettersi in sesto e cominciare a germogliare. Ad oggi il quadro è abbastanza incerto da Nord a Sud del Tavoliere, con le ristoppie già comparse nell'areale di Cerignola, Stornara fino a Foggia mentre verso San Severo, Torremaggiore il quadro sembra più rassicurante grazie a una media di precipitazioni maggiori, intorno ai 40 millimetri. Di irrigazioni di soccorso però nemmeno a parlarne, molti agricoltori le considerano ormai un lusso considerata la minor redditività del pro-

dotto e poi la stagione irrigua non è ancora cominciata, chissà se quest'anno aprirà regolarmente (primi di aprile).

La diga di Occhito è sempre mezza vuota, 108 milioni metri cubi ieri l'aggiornamento sul sito dell'ente. Va meglio per la diga di Capacciotti (Cerignola), 25 milioni di metri cubi tutti riservati all'irriguo. La quota di Occhito è però quella da tenere d'occhio, di quei 108 milioni 50-60 sono riservati all'uso potabile e industriale e dunque per l'agricoltura a malapena resterebbe la metà se si sapesse almeno quando e se piovverà. E pensare che un anno fa nell'invaso sul Fortore c'erano 206 milioni, scontiamo un deficit di 98 milioni mc. Ma siccome nessuno ha la palla di vetro e le previsioni meteo, nemmeno quelle a lunga scadenza, lasciano intravedere l'arrivo di perturbazioni significative, pos-

siamo ben dire che tutta l'acqua che c'è in diga va preliminarmente garantita per il consumo delle popolazioni. Non a caso al Consorzio parlano di «due anni di autonomia per gli usi civili».

«Bisogna andar cauti con la programmazione culturale, questo ci sentiamo di dire agli agricoltori - conferma il presidente del Consorzio, Giuseppe De Filippo - non avremo comunque una stagione irrigua regolare, a meno che non si verificano precipitazioni abbondanti nei prossimi due mesi. Il nostro compito al momento è assicurare l'acqua per il potabile, il Consorzio potrà al massimo gestire il cosiddetto avanzo irriguo, cioè l'acqua che riusciremo a erogare agli agricoltori dopo aver sufficientemente garantito l'autonomia sugli usi civili». Anticipazioni poco rassicuranti per gli agricoltori che in queste settimane stanno decidendo la programmazione culturale tenendo conto dei contratti già sottoscritti con le aziende di trasformazione (pomodoro, ortaggi, verdure). Si guarda già alle produzioni orticole, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

non perchè sul grano ogni speranza sia perduta: «Aspettiamo altri quindici giorni - dice Saverio Di Mola, presidente della Op Cerealicoltori di Confagricoltura - poi faremo le nostre valutazioni. Al momento le opinioni sono molto variabili, ci sono zone dove è piovuto di più come sulla litoranea fra Manfredonia, Beccarini e Amendola che lasciano ben sperare in una ripresa. Ma nelle aree interne del Tavoliere fino ai monti dauni i terreni sono più asciutti,

l'evapotraspirazione fa il resto a causa delle temperature superiori alla media del periodo. Prevediamo precipitazioni nel prossimo fine settimana, ma auguriamoci che la temperatura non salga troppo nelle ore diurne».

Sono, infatti, le ore di freddo intenso notturno ad aver salvato finora centinaia di

ettari di grano duro: «Hanno garantito la sopravvivenza delle piantine. Ma tra non molto soltanto l'acqua potrà assicurare i numeri dell'ultima annata agraria, quando avremo punte fino oltre i 50 quintali a ettaro. Ora arrivano le esigenze più importanti per il grano: inizia la levata con l'accrescimento degli internodi, ma senza scorte idriche nel terreno la pianta secca. Auguriamoci che non sia così, intanto stato di calamità dietro l'angolo».

«Quadro aggravato dalle reti colabrodo» «Ridotta la portata dei corsi d'acqua»

● «L'assenza di piogge è aggravata dalle reti colabrodo che fanno perdere un litro di acqua su due - denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia -. Servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua e un piano infrastrutturale per la creazione di invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscono quando ce n'è poca. Gli agricoltori stanno facendo la loro parte con un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico».



Condotte idriche

Le aree pugliesi - denuncia Coldiretti Puglia - esposte al rischio desertificazione sono pari al 57%, il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato. Il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con bruschi crolli o innalzamenti delle temperature, sono all'ordine del giorno e arrecano danni gravi alle colture nelle aree più colpite dal clima pazzo. L'agricoltura - conclude la Coldiretti - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con una perdita in Puglia di oltre 3 miliardi di euro».

● «Il caldo anomalo - denuncia Confagricoltura Foggia - determina un deperimento organico delle piante. In molte aree la terra è arida: in Capitanata, dove non piove da più di 50 giorni, il grano è nato ma non si sta sviluppando. L'aumento delle temperature medie - sottolinea l'organizzazione agricola - e la modifica del regime delle precipitazioni (intensità e durata) e della loro distribuzione geografica, ha già comportato forte variabilità dei corsi d'acqua (riduzione della portata media, maggiore eutrofizzazione); invasi a secco e quindi l'impossibilità di irrigazioni di soccorso».



Il fiume Ofanto

Il caldo anomalo poi fa proliferare ulteriormente gli insetti alieni che danneggiano ulteriormente piante e produzioni. «Ci sono fioriture anticipate, per la falsa primavera, di piante frutticole con il rischio poi - denuncia ancora l'organizzazione di via Manfredi - a causa delle eventuali gelate, di aumentare i danni. Senza dimenticare il rischio alluvioni, passando da un eccesso all'altro (da zero pioggia a fenomeni virulenti, con l'acqua che scorre sui terreni aridi e non viene assorbita). Con il 2019, l'Europa ha vissuto il suo anno solare più caldo, superiore alle annate 2014, 2015 e 2018. E le emissioni di CO2 (anidride carbonica: ndr) continuano a crescere».



RADICI SECCHIE
Due piantine di grano in un campo coltivato nei pressi di Foggia. In Capitanata sono circa 200mila gli ettari destinati alla produzione cerealicola, il 20% di quella europea

L'Acquedotto

«Nessuna restrizione», ma senza autoclave i rubinetti sarebbero a secco

«Nessuna restrizione nell'erogazione dell'acqua potabile - informa l'Acquedotto pugliese - la pressione viene garantita a tutti i cittadini pugliesi». In realtà gli amministratori di condominio informano già da alcune settimane che senza autoclavi nelle abitazioni probabilmente l'erogazione idrica si fermerebbe massimo al primo piano. Nelle ore di punta - secondo le segnalazioni giunte alla Gazzetta - diventa già difficile veder uscire l'acqua dai rubinetti nelle abitazioni al terzo, quarto piano. Dunque se non sono restrizioni, come vogliamo chiamarle? «Secondo la Carta dei servizi - la risposta dall'Aqp - la pressione viene garantita in condizioni ottimali fino al secondo piano delle abitazioni. La distribuzione idrica si intende al contatore, per far arrivare l'acqua ai piani alti è necessario dotarsi di autoclavi e/o booster. In ogni caso - comunica l'Acquedotto - non si scende mai al di sotto delle 0,5 atmosfere».

MENO 98

Nella diga di Occhito 108 milioni di metri cubi, un anno fa ce n'erano 206



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Via libera al piano per il parco Marzenego 300 mila euro al Pertini

Il Consiglio comunale ieri a Venezia si è svolto senza pubblico e con i consiglieri distanziati tra loro per effetto delle ordinanze sul Coronavirus. Tra i temi rinviati la petizione dei cittadini sul parco di San Giuliano, dove ieri si sono visti gli operai impegnati a sistemare l'area sotto sequestro per i rinvenimenti di tracce di eternit durante l'allestimento dell'area eventi. Il consiglio ha approvato la variante 52 al Piano degli Interventi con la apposizione del vincolo di esproprio e con i nuovi indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego. Un voto unanime per un progetto condiviso da tutti e l'opposizione ha visto approvato anche l'emendamento che invita in sede di progetto esecutivo del raccordo Brendole-Castellana di prevedere correttivi per proteggere l'antico alveo del Rio Cimetto, come chiede la petizione dei cittadini. La Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile del Comune di Venezia ha quindi il mandato di attuare tutte le procedure per la progettazione del Parco Fluviale, secondo gli indirizzi dati dalla Variante. Viene inoltre dato mandato al sindaco di coinvolgere il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per l'elaborazione di un progetto di riqualificazione idraulica fun-

zionale alla creazione del Parco fluviale, che interessi l'intero ambito del corso d'acqua affinché diventi un "corridoio ecologico" capace di produrre effetti positivi per la salute umana e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Coinvolta anche la Città Metropolitana di Venezia per un progetto di riqualificazione ambientale del Marzenego prevedendo specifici percorsi ciclopedonali, lungo l'intero ambito del corso d'acqua. Con la variante si porta a completamento anche la viabilità tra Gazzera e Castellana, prevista dal progetto Sfmr con la realizzazione di un collegamento tra la rotatoria Miranese e il parcheggio scambiatore di via Montagnola. La variante riguarda infine il progetto di rigenerazione urbana dell'area dell'ex Ospedale Umberto I, che dovrà tener conto della riqualificazione del corso del Marzenego e nello specifico provvedere alla valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali presenti in questo ambito, con particolare attenzione all'antico Ponte di Castelvecchio, da valorizzare. Confermati poi i 300 mila euro di fondi per intervenire sulle case comunali del rione Pertini. Non è passata la proposta Pd di aumentare i fondi da stanziare. —

M.Ch.



La posizione del Consorzio di Bonifica Poche risorse idriche ed eventi di piena del Po Serve la regimentazione

L'EMERGENZA

«**L**a carenza di disponibilità della risorsa idrica, a fianco di eventi di piena, sono due facce della stessa medaglia riconducibili, insieme alle anomalie climatiche, alla mancata regimentazione del Po e alla conseguente non bacinnizzazione». A leggere il momento che il territorio ferrarese sta passando, tra allarmi per scarse piogge e improvvise notizie di livelli alti dei fiumi, è Franco Dalle Vacche, presidente del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che guarda i dati in una logica di prospettiva.

«La situazione attuale non può prescindere dal confronto con l'inverno scorso durante il quale si registrò un'assenza persistente di precipitazioni sull'intero bacino del Po, causando con una siccità che si protrasse per 5 mesi, da novembre a marzo – spiega – oggi, al contrario, alle spalle abbiamo avuto novembre e dicembre estremamente piovosi, con oltre 250 millimetri di pioggia che han ricaricato le falde e portato i terreni a satu-

razione». Guardando i dati, in questi giorni l'idrometro di Pontelagoscuro ha fatto registrare valori intorno ai -4.80 metri mentre a novembre 2019 vi sono state piene del Po che hanno portato fino a + 3 metri. Variazioni ampie che oscillano da portate da poche centinaia di metri cubi alle piene da oltre 10000 metri cubi d'acqua.

«La successiva assenza di precipitazioni a gennaio e febbraio hanno creato difficoltà, limitate e temporanee, solo per alcune colture specializzate. In particolare per i trapianti delle bietole portaseme che necessitano dei primi 20 centimetri di suolo bagnato o con apporti irrigui di soccorso per non compromettere l'attecchimento della pianta. Per tale ragione le strutture consortili, ove necessario hanno provveduto a fornire il servizio di irrigazione anticipata su richiesta, operando con volumi limitati ma con forte impegno organizzativo, come avvenuto in altre annate». Davanti a necessità irrigue e all'andamento del Po, è sempre più d'obbligo parlare di regimentazione del grande fiume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The image shows a thumbnail of a newspaper page. The top part features a headline: "Ferrara: l'ua mette in campo 2,5 milioni per il verde pubblico". Below the headline is a small photograph of a green field. The bottom part of the thumbnail is a financial advertisement with the title "INDENNIZZO AZIONISTI E OBBLIGAZIONISTI EX CARIFE" in large, bold letters. The advertisement includes several bullet points and a list of names.

Monticelli S. Nazzaro, Consorzio di bonifica Lavori per nuove tubature lungo l'argine

■ **MONTICELLI** Sono in corso, lungo l'argine maestro del fiume Po, lavori del Consorzio di bonifica di Piacenza: all'altezza di San Nazzaro gli operai stanno infatti sostituendo tubature idriche e adeguando una chiavica. Un intervento che non sta comportando disagi perché, di fatto, Strada argine conca, che affianca la nuova conca di navigazione di Isola Serafini, è già chiusa al traffico. Gli attesi lavori di rifacimento del manto stradale, se-

guiti da Aipo, dovrebbero partire in primavera: «In base a quanto ci è stato riferito a breve il cantiere dovrebbe essere assegnato – spiega l'assessore **Daniele Migliorati** –, Oltre a questo intervento c'è attesa per altri lavori di compensazione legati alla conca, come la realizzazione di scivoli di alaggio. Per quanto riguarda quello a valle della conca, in località Chalet-Tinazzo, c'è già stato un sopralluogo e sono stati posizionati picchetti. Per pro-

cedere quanto prima possibile alla realizzazione». Ad essere attesi sono principalmente i lavori di rifacimento del manto stradale lungo l'argine che collega San Nazzaro a Isola Serafini, realizzati nei mesi scorsi solo nel primo tratto e fondamentali per poter riaprire al traffico la via, inaugurata poco prima dell'apertura della conca ma chiusa subito dopo per le enormi buche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere del Consorzio di bonifica di Piacenza lungo l'argine maestro del fiume Po a S. Nazzaro di Monticelli. Installate nuove tubature idriche



VIA LIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE**Anfiteatro romano, mozione sulla riqualificazione**

Il Consiglio comunale, presieduto da Giuseppe Castiglione, ha approvato nella seduta di prosecuzione di ieri, due ordini del giorno e tre mozioni.

Via libera all'unanimità dei 16 consiglieri presenti per i due odg presentati. Il primo riguarda gli interventi di manutenzione della rete idrica del consorzio di bonifica n. 9 nella zone Vaccarizzo e collina Primosole, a firma del consigliere Graziano Bonaccorsi e del gruppo MSS.

Il secondo è quello sulla creazione di nuove aree da adibire a parco gio-

chi e sulla riqualifica di quelli già esistenti, proposto dal gruppo consiliare Forza Italia, primo firmatario Agatino Giusti.

Votazione positiva del consenso civico, all'unanimità, anche per la mozione relativa alla riqualificazione dell'Anfiteatro romano, presentata dal consigliere Giovanni Grasso che impegna l'amministrazione a intraprendere interventi con gli enti preposti e i privati affinché la parte oggi inaccessibile del sito archeologico, possa essere riaperta al pubblico.

Approvato con 13 voti favorevoli,

3 contrari e un astenuto, il documento del consigliere Luca Sangiorgio, che impegna l'amministrazione comunale su interventi da effettuare all'interno della Chiesa di San Nicolò per rendere possibile il pagamento delle visite turistiche e destinare una parte delle somme incassate alla manutenzione delle candele di S. Agata.

Diciotto favorevoli e un astenuto, infine, per la mozione del vicepresidente Lanfranco Zappalà sulla realizzazione di un canile comunale per ricoverare e assistere cani randagi.



OLTREPÒ MANTOVANO

Manutenzione a 360° per il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga

OLTREPÒ M.NO Le maestranze del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po sono state al lavoro nei giorni scorsi per ripristinare il normale deflusso dei canali a Gonzaga: attività ordinaria nel periodo invernale, in previsione delle

prossime piene primaverili e della stagione irrigua alle porte.

Una squadra di 3 persone è da gennaio costantemente impegnata con la necessaria attrezzatura in questa attività, ai più invisibile ma improcrastinabile.

L'erosione delle sponde, favorita dagli apparati radicali e dagli stanziamenti degli animali (nutrie, che scavano tane all'ombra delle piante in riva ai canali), causa la morte delle vegetazione arborea ripariale, che poi schianta quasi sempre

dentro il canale.

Manutenzione sui canali ma anche manutenzione alle strutture: in questi giorni è stata infatti effettuata anche un'operazione di pulizia con sabbiatura, eseguita sui panconi in legno che formano le paratoie presso la Botte Villoresi, a San Siro di San Benedetto Po. (nico)



A sinistra la pulizia dei panconi di Botte Villoresi, qui a destra le operazioni di pulizia dei canali a Gonzaga



IN TREBBIA A RIVERGARO

Nel 2021 il via
alla nuova traversa
a Mirafiori

▶ BRUSAMONTI a pagina 24

Rivergaro, in partenza in estate i lavori della traversa Mirafiori per l'irrigazione

Zermani (Consorzio di bonifica): «In aprile gara d'appalto per 9 milioni di euro. L'obiettivo è averla pronta per il 2021»

Cristian Brusamonti
RIVERGARO

● Se non ci saranno intoppi, il 2021 sarà l'anno della riattivazione della traversa di Mirafiori, lo sbarramento nel Trebbia tra i comuni di Rivergaro e Gazzola che servirà a dare acqua ai campi, contro la siccità cronica della pianura: la galleria filtrante del Consorzio di Bonifica, crollata nel 2009 durante una piena del fiume, sarà ricostruita finalmente quest'estate. È la promessa del presidente del Consorzio Fausto Zermani che annuncia già per il prossimo mese la pubblicazione della gara d'appalto per i lavori, da quasi 9 milioni di euro.

Quel che rimane della vecchia traversa di Mirafiori - progettata nel 1860 tra le sponde di Croara e Roveleto Landi - non sono altro che

due monconi di cemento spesso utilizzati dai bagnanti estivi come trampolino per i tuffi. Ma quest'estate lo scenario potrebbe mutare radicalmente e le creme abbronzanti dovrebbero lasciare posto alle ruspe. «Proprio in questi giorni abbiamo deliberato le ultime prescrizioni tecniche per dare il via ai lavori» sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani. «Entro aprile contiamo di procedere con la gara d'appalto, poi si partirà con i lavori. L'obiettivo è avere la traversa pronta e funzionante per la stagione irrigua del 2021, dopo oltre dieci anni di attesa».

Osteggiata da pescatori e ambientalisti per il suo impatto ambientale, la nuova traversa sarà ricostruita esattamente come la precedente, con lo stesso materiale,

ma rinforzata da una platea di calcestruzzo anti-crollo. L'acqua del Trebbia sarà prelevata in alveo da dieci gallerie forate sotterranee e parallele al corso del fiume che, dotate di paratie controllabili a distanza e in grado di misurare il deflusso in tempo reale, immagazzineranno l'acqua di subalveo per convogliarla nella traversa, una sorta di galleria gettata invece da sponda a sponda. A quel punto l'acqua potrà essere convogliata a piacimento nel rio Comune di Destra (Rivergaro) o di Sinistra (Gazzola), alimentando la fitta rete di canali irrigui che arriva fino alla città di Piacenza. Il progetto del Consorzio è stato confermato in toto ed ha già passato con successo l'iter di valutazione di impatto ambientale. Il costo complessivo, pari a 8 milioni e 753 mila euro, è stato finan-

ziato interamente dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nell'ambito del cosiddetto "Piano Invasi" del 2018, dopo la siccità record del 2017. «Contiamo però - aggiunge Zermani - di utilizzare i ribassi di gara e le economie che ci saranno per finanziare altri interventi urgenti sul territorio».

Intanto il Consorzio guarda alla prossima stagione agricola estiva e rassicura sul fronte della siccità. «Nonostante qualche tempo fa si ventilasse l'ipotesi di una stagione siccitosa, le piogge di questi giorni hanno scongiurato qualsiasi partenza della stagione irrigua» sottolinea. «Le falde sotterranee, dopo le copiose piogge di novembre e dicembre, sono piene e anche gli invasi di Molato e Mignano sono a livelli di normalità. Insomma, non ci sono al momento criticità in vista sul fronte della disponibilità d'acqua».



I due monconi di cemento rimasti dopo il crollo del 2009 spesso utilizzati dai bagnanti come trampolino per i tuffi nel Trebbia FOTO BRUSAMONTI



LIBERTÀ

**Ospedali al massimo sforzo
primi malati fuori Piacenza**
Ieri 59 contagi, 1 morti. Più guariti

Indovino e la battaglia della pizza
«Igaobifia francese, siamo santi»

Se dite ploneti mascalci lo incontriamo



Rivengo, in partenza in estate i lavori della traversa Mirafiori per l'irrigazione

VENI A SCOPRIRE IN ANTEPRIMA LA NUOVA FORD KUGA HYBRID

mirani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di bonifica. Carrus: cerchiamo di aiutare le aziende in crisi Da quest'anno le bollette idriche si possono pagare a rate

Calano le tariffe delle bollette irrigue che potranno essere pagate a rate. Sono le novità annunciate dal commissario del Consorzio di bonifica con l'emissione dei ruoli del 2018. La riduzione prevista si aggira sul 28% mentre la rateazione delle bollette arriva a 5 tranche per importi pari o superiori a 500 euro, e fino a 10 rate mensili per importi superiori a mille.

«Nei prossimi giorni i nostri consorziati - spiega il commissario Cristiano Carrus - riceveranno l'avviso di pagamento contenente i bollettini suddivisi in due rate ciascuna con cadenza mensile. I contribuenti interessati potranno recarsi negli uffici per ricevere le informazioni». Per il commissario dell'ente consortile ridurre la contribuzione e dilazionarne le quote



Il Consorzio di bonifica

rappresenta una importante bocciata d'ossigeno per le aziende agricole in difficoltà. «Come avevo annunciato - conclude Carrus - l'attività del Consorzio è proseguita con l'obiettivo di sostenere tutte le varie iniziative ed innovazioni, come il telerilevamento e la ristrutturazione della rete di distribuzione».

Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE

La nuova frontiera dell'inciviltà: rifiuti gettati nel canale Ledra

Dove si gettano le lattine? E gli spazzolini? E quando va esposto il sacco del secco residuo? Domande che attanagliano migliaia di udinesi da dicembre a questa parte. Da quando, cioè, è scattata la raccolta dei rifiuti casa per casa. SEU/PAG.23

La nuova frontiera dell'inciviltà: i rifiuti gettati nel canale Ledra

La denuncia del Consorzio di bonifica Pianura friulana
In tre giorni riempiti undici cassonetti da 1.200 litri

Christian Seu

Dove si gettano le lattine? E gli spazzolini? E quando va esposto il sacco del secco residuo? Domande che attanagliano migliaia di udinesi da dicembre a questa parte. Da quando, cioè, è scattata la sperimentazione della raccolta dei rifiuti casa per casa. Interrogativi che non frulano nella testa dei tanti, troppi che in queste ultime settimane hanno trovato una soluzione tranchant ai pur semplici protocolli di smaltimento indicati dalla Net.

Quale? Gettare i rifiuti direttamente nel canale del Le-

dra. A denunciare il fatto il Consorzio di bonifica della Pianura friulana, che si prende cura dei canali che attraversano la città. E che in sole 72 ore, tra venerdì e lunedì scorsi, ha ripescato nella zona della griglia che si trova all'esterno della centrale di via Baldasseria Bassa una quantità di immondizia sufficiente a riempire undici cassonetti da 1.200 litri ciascuno. Una mole di rifiuti monstre, che spinge il Consorzio a collegare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato alla partenza del sistema di raccolta porta a porta nella zona sud della città.

Il combinato disposto tra il rigido calendario imposto

dal sistema di raccolta porta a porta e la contestuale rarefazione dei cassonetti stradali finisce per costituire per alcuni un valido alibi per l'abbandono indiscriminato delle immondizie nei luoghi più disparati. Le sponde delle rogge e del canale che attraversa la città uno dei target preferiti dagli incivili.

Il personale incaricato dal Consorzio di bonifica di ripulire la griglia di via Baldasseria Bassa ha trovato impigliato nel manufatto ogni genere di rifiuto: un passeggino, pattini, «ma soprattutto i tradizionali sacchetti blu, quelli usati per l'indifferenziato domestico», spiega il direttore dell'ente consortile, Ar-

mando Di Nardo. «Così rischiamo di diventare una succursale della Net - abbozza il dirigente -. In soli tre giorni, da venerdì a lunedì scorsi, abbiamo riempito di rifiuti ben undici cassonetti da 1.200 litri ciascuno. Un quantitativo che, prima dell'avvio della raccolta porta a porta, raggiungevamo al massimo due volte al mese».

C'è un altro aspetto sottolineato da Di Nardo: «La Net passa a prelevare i rifiuti ogni due giorni circa, appena possono a seconda dei giri programmati degli addetti incaricati. E gli stessi cassonetti che ci sono stati forniti, normalmente ampiamente

sufficienti per le nostre esigenze, si sono rivelati al contrario in queste giornate largamente inadatti».

«Stigmatizziamo con fermezza il comportamento di questi cittadini – commenta la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti –, e chiediamo la collaborazione del Comune per interrompere queste azioni incivili, proponendo l'installazione di una telecamera per la identificazione degli autori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



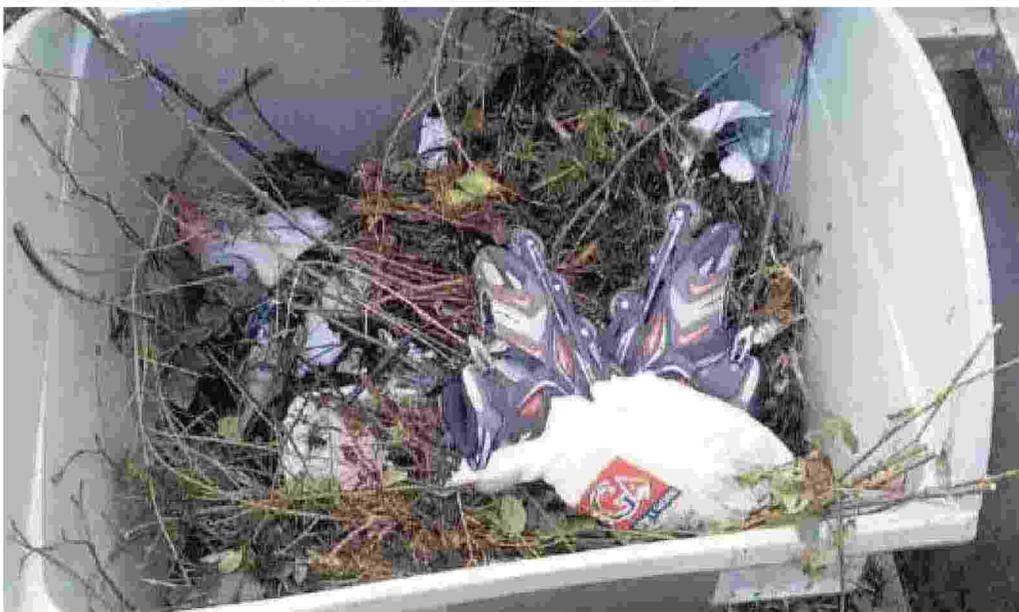
ROSANNA CLOCCHIATTI
PRESIEDE DAL 2016 IL CONSORZIO
DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

VIA BALDASSERIA BASSA

Dalle acque ripescati anche pattini e sacchi blu

Pattini, un passeggino. E molti, moltissimi sacchetti azzurri di rifiuto indifferenziato. È quanto ripescato lo scorso weekend nel canale Ledra dagli operai incaricati dal Consorzio di bonifica





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CARLINO

Consorzio di bonifica, Cafc e Ateneo fanno rete contro gli allagamenti

Francesca Artico

CARLINO. Consorzio Bonifica Pianura Friulana, Cafc e Università di Udine fanno squadra per individuare assieme le strategie e interventi di difesa idraulica per il territorio del Comune di Carlino.

Le soluzioni che potranno contribuire a mitigare il rischio idraulico (ad esempio gli allagamenti) proposte dal titolare della cattedra di Costruzioni Idrauliche dell'Università Matteo Nicolini prevedono: un ulteriore potenziamento dell'impianto idrovoro Colomba, attraverso l'installazione di una nuova pompa da 3700 litri al secondo, potenza

280 kW; la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento idrovoro sul canale Vilafredda, alle spalle dello stabilimento Friulpesca, con la contestuale realizzazione di un fossato parallelo di 550 metri di lunghezza.

Per quanto riguarda l'abitato del villaggio residenziale "Il Borgo", particolarmente esposto a pericolo di allagamenti, la soluzione che offrirebbe maggiore sicurezza prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento di acque meteoriche, dedicato alla salvaguardia del solo Residence il Borgo; una totale separazione idraulica dal bacino circostante tramite l'erezione di un muretto - lungo 140 m e alto mezzo metro - sulla spon-

da destra dell'affluente al Vilafredda; il re-indirizzamento di tutte le acque meteoriche interne alla vasca di raccolta dell'impianto di sollevamento.

È questo quanto emerso dall'incontro avvenuto nella sede Cafc tra il Consorzio, il Cafc e il sindaco di Carlino Loris Bazzo. Per la Regione ha presenziato il consigliere Mauro Bordin.

«Il Comune di Carlino - ha ricordato la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti -, così come altri Comuni della Bassa Friulana, è situato sotto il livello del medio mare e la sua sicurezza idraulica e idrogeologica è affidata ad un sistema di opere di bonifica e di drenaggio urbano che devo-

no essere costantemente monitorate e mantenute. La collaborazione con Cafc e amministrazione regionale testimonia la sensibilità delle istituzioni verso problematiche vitali per la convivenza e lo sviluppo economico e sociale del territorio».

«Anche il Comune di Carlino, come molti altri della Bassa Friulana, è caratterizzato da una interconnessione stretta tra reti fognarie (bianche, nere e miste) e canali di bonifica - ha aggiunto il presidente Cafc Salvatore Benigno -. La collaborazione in atto con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana consente di ottimizzare gli investimenti per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio costruito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Nicolini, Bordin, Bazzo, Benigno e Clocchiatti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA

Indennizzo ai proprietari per la posa di condotte Si inizia con le procedure

Sono diversi gli interventi realizzati negli anni scorsi dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone per i quali non sono state realizzate le procedure per l'asservimento dei terreni interessati dai lavori. Migliaia gli atti da stipulare nei prossimi mesi con i proprietari che hanno già cominciato a recarsi, su chiamata, nella sede dell'ente pordenonese.

Un lavoro che si annuncia lungo perché sono tante le posizioni da sistemare. Negli anni scorsi è stata realizzata una serie di lavori, 18, con la posa di condotte adduttrici per l'acqua in diverse zone dell'ambito di competenza dell'ente. La posa di queste tubature sui terreni di proprietà privata fa nascere un asservimento, con una servitù di acquedotto sul terreno e l'indennizzo da parte del Consorzio al proprietario del terreno.

Per i lavori realizzati in passato le procedure di asservimento sono cominciate, ma

non sono terminate per tutti i cantieri aperti. Per alcuni di essi non è mai stato realizzato questo passaggio amministrativo, cominciato nei mesi scorsi.

Per il 2020 il Consorzio di bonifica ha stabilito di completare questa opera con la chiusura di tutte le posizioni che sono ancora aperte. Si è partiti con il progetto 640 che ha comportato la costruzione di "condotte adduttrici principali e secondarie a servizio della zona a nord di Cordons" che ricomprende anche San Quirino. Sono in totale 142 le ditte asservite per una spesa per le indennità a carico del Consorzio di bonifica di 33 mila 900 euro.

Poi si passerà al progetto 658 che in questo caso riguarda circa 200 agricoltori con una spesa di circa 65 mila euro. Anche in questo caso gli indennizzi per la singola azienda sono già stati stabiliti. —

D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



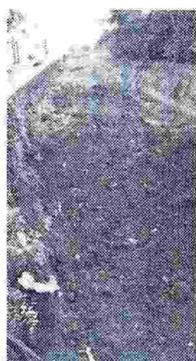
● Scafati

I lavori di dragaggio fanno riemergere il canale storico

I lavori di dragaggio del canale Bottaro riportano alla luce il letto dello storico canale voluto da Alfonso Piccolomini d' Aragona Conte di Celano, per alimentare i mulini della fiorente industria tessile che di fatto ha contribuito alla nascita e sviluppo della città di Scafati. La rimozione di tonnellate di fango e rifiuti riporta alla luce anche diversi scarichi sulla cui natura Palazzo Mayer ha già avviato verifiche. "Ho già avviato verifiche, molti di quegli scoli sono autorizzati e confluiscono nel canale perché non collegati alla rete fognaria - dice Alessandro Arpaia, assessore al fiume Sarno - è chiaro che verificheremo, con la Gori ed il Consorzio di Bonifica, ogni scolo che dovesse emergere. E' un problema decennale, nel 2019 la commissione straordinaria chiese alla Regione Campania il collettamento di questi scarichi con la rete fognaria in costruzione". Una

soluzione a lungo termine, ragion per cui Arpaia con il sindaco Salvati sta valutando una soluzione alternativa, realizzabile nel breve termine. "Convocheremo gli amministratori di condominio dei palazzi di via Montegrappa, chiedendo loro di dotarsi di vasche a tenuta, ed evitare lo sversamento nel canale, nelle more del completamento dei lavori della rete fognaria, che comunque al momento non prevedono l'allacciamento di quella zona". Un'anomalia, che di fatto rischia di rendere inutile ogni lavoro sul canale, se interi palazzi continuano a sversare i propri reflui all'interno. Una fogna a cielo aperto praticamente. Dal Coronavirus al "Bottaro virus" il passo è breve. E' così che definisce la puzza che proviene da quel liquido stagnante emerso dalla rimozione dei sedimenti dal canale Bottaro, un residente di via Zara. "Altro che infezione, qui si respira

veleno, guardate cosa c'era sotto quell'erbaccia" e indica uno dei tanti tubi di scolo, che sversano acque reflue dalle decine di appartamenti e parchi che affacciano sul canale, oramai in disuso da anni. I lavori di dragaggio sono partiti poco più di un mese fa, voluti e finanziati dalla Regione Campania su progetto del Consorzio di Bonifica, e propedeutici al Grande Progetto Sarno e suo disinquinamento. Partiti a valle, attualmente le ruspe stanno operando a via Zara, dove anni di edificazione e cemento hanno comportato una crescita demografica vertiginosa. Il canale Bottaro negli anni è servito prima come supporto per contenere le piene del Sarno, a partire dalla storica "traversa Scafati" in piazza Vittorio Veneto, poi è stato completamente abbandonato dopo i lavori portati avanti dall'allora commissario per l'emergenza del Sarno, generale Jucci. (af)

**IL CANALE**

Nella foto il canale che è stato segnalato dai cittadini. I lavori di dragaggio del canale Bottaro riportano alla luce il letto dello storico canale.



«Senza il sistema “Scarico Zero” Porto Cesareo non sverserà qui»

► Il sindaco mette dei precisi paletti dopo l'ok ai nuovi 30 km di fogna nell'altra marina ► «Se il sistema non verrà realizzato, la rete fognaria di P. Cesareo resterà lettera morta»

NARDÒ

Giuseppe TARANTINO

«L'attivazione della rete fognante di Porto Cesareo, passa dall'attuazione del sistema avanzato di depurazione “Scarico Zero”: questo prevede l'accordo sottoscritto nel 2016 e così dovrà essere. O non se ne fa nulla. Evidentemente è necessaria chiarezza di fronte a ricostruzioni fantasiose e campanilistiche dell'attualità e, in generale, delle scelte compiute e da compiere sulla gestione dei reflui tra Nardò e Porto Cesareo».

All'indomani del via libera della conferenza di servizi in seno all'Autorità Idrica Pugliese per la rete di acqua e fogna sul territorio di Porto Cesareo, il sindaco di Nardò Pippi Mellone, ricorda i termini del complesso accordo raggiunto con il collega di Porto Cesareo Salvatore Albano e con il presidente della Regione Michele Emiliano nel 2016 e pone precisi e solidi paletti davanti all'ottimismo dei “cugini” cesarini riguardo una prossima attivazione della rete fognante, ormai completata, della cittadina ionica. «Nell'interpretazione dei vari passaggi tecnici e burocratici - dice Mellone - sfugge indubbiamente che l'accordo raggiunto con il sindaco Albano e con il presidente Emiliano prevede, da un lato la disponibilità massima del Comune di Nardò al collettamento del

depuratore di Porto Cesareo a quello neritino in contrada “Santo Stefano”, presupposto per il completamento della rete fognaria cesarina, dall'altro la realizzazione di un sistema avanzato di depurazione e affinamento dei reflui al massimo livello, che ne consenta poi il riutilizzo in agricoltura, oltre che ovviamente l'eliminazione della condotta sottomarina e dello scarico a mare, se non a fini assolutamente emergenziali. Fino a quando questo sistema non sarà realizzato, la rete fognaria di Porto Cesareo non sarà attivata e rimarrà lettera morta. E fino a quando sarà io il sindaco di Nardò nessuno verrà a scaricare nel nostro mare. Non è ancora chiaro a tutti che quelli che volevano la condotta hanno perso le elezioni nel 2016. Spero adesso che il concetto venga metabolizzato: la rete fognaria di Porto Cesareo e tutto quello che comporta hanno una condizione imprescindibile, che è la realizzazione del progetto Scarico Zero».

Si tratta, com'è noto, di un progetto “pilota” che rovescia la logica obsoleta della condotta a mare prevista dal protocollo del 2015 e che ha reso Nardò il fronte d'avanguardia nella strategia della tutela del mare, della lotta alla desertificazione e del recupero della risorsa acqua. Il progetto, per il quale è stato già modificato il Piano regionale di Tutela delle Acque, prevede l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Nardò e della se-

conda linea di trattamento dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo per il rispetto dei limiti previsti dal decreto ministeriale 185/2003 per il riuso in agricoltura dei reflui depurati, la realizzazione dei recapiti complementari/ecofiltri in cui creare idonea riserva antincendio e per usi plurimi (come il lavaggio della viabilità pubblica), e per il contrasto all'erosione marino-costiera, infine le opere necessarie per il riutilizzo irriguo delle acque affinate dell'impianto di depurazione di Nardò nei comprensori “Fachechi” 1 e 2 del Consorzio di Bonifica dell'Arneo e delle acque affinate dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo nel comprensorio “Termite-Pendinello-Abbate Cola”, dell'Arif.

Del progetto è stato già redatto lo studio di fattibilità tecnico-economica, approvato dal Consiglio Comunale di Nardò nel 2017. Il procedimento di Valutazione Impatto Ambientale, il Provvedimento autorizzatorio unico regionale e la progettazione definitiva degli interventi da parte di Aqp, invece, sono stati sospesi in attesa che venga concessa la deroga ministeriale, richiesta dalla Regione e più volte sollecitata, riguardo il “corpo idrico” (il mare, in questo caso) previsto originariamente quale recapito finale dal Ministero dell'Ambiente, sulla scorta delle direttive europee. Questo il sistema “Scarico Zero” oggetto dell'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco di Nardò Pippi Mellone. A sinistra la condotta a Portoselvaggio

6 Marzo 2020 [Cronaca](#) [No comments](#)

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA: Siccità e momenti di piena. L'analisi del presidente del Consorzio di Bonifica Franco Dalle Vacche tra progetti e necessità della regimazione del Po

Visite: 60

"La carenze di disponibilità della risorsa idrica, a fianco eventi di piena, sono due facce della stessa medaglia riconducibili, insieme alle anomalie climatiche, alla mancata regimazione del Po e alla conseguente non bacinizzazione". A leggere il momento che il territorio estense sta passando, tra allarmi per scarse piogge e improvvise notizie di livelli alti dei fiumi, è Franco Dalle Vacche, presidente del consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che guarda i dati in una logica di prospettiva, in una visione più ampia.

"La situazione attuale non può prescindere dal confronto con l'inverno scorso durante il quale si registrò un'assenza persistente di precipitazioni sull'intero bacino del Po, causando con una siccità che si protrasse per 5 mesi, da novembre a marzo – spiega – oggi, al contrario, alle spalle abbiamo avuto novembre e dicembre estremamente piovosi, con oltre 250 millimetri di pioggia che han ricaricato le falde e portato i terreni a saturazione". Guardando i dati, in questi giorni l'idrometro di Pontelagoscuro ha fatto registrare valori intorno ai – 4.80 metri mentre a novembre 2019 vi sono state piene del Po che hanno portato fino a + 3.00 metri. Variazioni ampie che oscillano da portate da poche centinaia di metri cubi alle piene da oltre 10000 metri cubi d'acqua.

"La successiva assenza di precipitazioni che abbiamo vissuto a gennaio e febbraio hanno invece creato difficoltà, limitate e temporanee, solo per alcune colture specializzate. In particolare per i trapianti delle bietole portaseme che necessitano dei primi 20 cm di suolo bagnato o con apporti irrigui di soccorso per non compromettere l'attecchimento della pianta – prosegue – Per tale ragione le strutture consortili, ove necessario hanno provveduto a fornire il servizio di irrigazione anticipata su richiesta, operando con volumi limitati ma con forte impegno organizzativo, come avvenuto in altre annate". Certo è che davanti a necessità irrigue e all'andamento del Po, sia sempre più d'obbligo parlare di regimazione del grande fiume.

'IL PUNTO DEL DIRETTORE'



Seguici sui nostri Social



FANTOZZI
F.G.M. PETROLI S.R.L.

Prodotti petroliferi per industria,
agricoltura e riscaldamento

San Giovanni in Persiceto (BO)
Cento (FE) Tel. 051 901403 www.fantozzipetroli.it

Banca Centro Emilia

CAMBIA IL LOGO • STESSA BANCA • STESSI VALORI

BANCA CENTRO EMILIA

“Già nel 2018 il nostro Consorzio si è fatto promotore di un convegno ala camera di commercio di Ferrara per dibattere su questo tema, proprio in occasione dell’ esercizio della nuova conca di navigazione di Isola Serafini e dell’annesso complesso di traversa mobile con centrale idroelettrica, l’esempio concreto di cosa si possa e si debba fare al riguardo – dice chiaramente Dalle Vacche – serve dare il via alla realizzazione di altre strutture simili, poste in tratti del fiume già individuati da tempo, garantendo sempre la navigazione fluviale, la produzione di energia idroelettrica, riserve sicure di volumi irrigui per le esigenze agricole, produttive, industriale, civili ed anche l’equilibrio ambientale del fiume”.

E analizza. “La nostra provincia è tra le più interessate e strategiche in questo scenario essendo una delle principali porte di accesso questo sistema fluviale dell’Idrovia e garantirebbe anche l’acqua a costi più contenuti grazie alla presenza di quote maggiori del fiume senza dunque dover ricorrere a frequenti sollevamenti che comportano costi onerosi per l’energia elettrica delle idrovore – annuncia poi Dalle Vacche – il Piano Nazionale degli invasi e strutture irrigue è uno strumento pianificatorio e di finanziamento fondamentale promosso e seguito con efficacia dall’Associazione nazionale bonifiche e come Consorzio di Ferrara, contiamo di avere ulteriore possibilità per realizzare progetti di linee irrigue che riteniamo necessarie. Nel contempo, per le caratteristiche del territorio estense, bisogna anche cercare di realizzare altre vasche di laminazione come quelle di Bando di Argenta e Ponte Alto a Cento. Strumenti utili per la sicurezza idraulica, capaci di alleggerire situazioni di allagamento. Dal punto di vista tecnico ed economico non sembra invece una soluzione percorribile la realizzazione di invasi con funzione di riserva ma, un utile e grande invaso naturale, che basterebbe regimare è il Po”

Share Mi piace 3 Tweet

Share

Share 0 Like 3 Tweet 0 Share 0

Lascia un commento

Devi essere **connesso** per inviare un commento.

NUMERO UNICO PER CONTATTARE LA REDAZIONE
areacentese.com
il primo giornale telematico di Cento
WhatsApp
051 2840418

PRENDITI LE TUE LIBERTÀ

CENTO FREELIFE
Cassa di Risparmio di Cento
www.crocento.it

You Tube
areacentese.com Channel

You Tube
Giuliano Monari Channel

PALCOSCENICO

WEB TV
i nostri videoservizi

TVA NEWS
LA PRIMA WEB RADIO DI CENTO

Search

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +6°C 

AGGIORNATO ALLE 07:06 - 06 MARZO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Udine » Cronaca

Investito un milione per il fiume Natissa: si sistemerà il fondale



Aperta la procedura per l'affidamento dei lavori di dragaggio Zorino: «Benefici immediati per la nautica e il turismo»

LUCA VISENTIN

06 MARZO 2020



Una stretta correlazione tra turismo, navigazione, attività produttive e sicurezza idraulica. Questi i punti a cui mira il Comune di Aquileia guidato dal sindaco Emanuele Zorino e che si concretizzeranno presto con i dragaggi del fiume Natissa. Punti fermi espressi già lo scorso ottobre a fianco del consigliere regionale Franco Mattiussi in occasione della visita istituzionale ad Aquileia dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e del direttore generale di Promoturismo Fvg Lucio Gomiero. In questi giorni le idee di ottobre a seguito della visita hanno trovato la loro applicazione con l'apertura della procedura per l'affidamento dei lavori relativi al dragaggio dei fondali del fiume Natissa per un importo di un milione e mezzo di euro. Il sindaco riconosce alla Regione i propri sforzi collaborativi, e dice: «Esprimo la mia piena soddisfazione per questo primo risultato e sicuramente gli operatori della nautica e il comparto delle attività produttive correlate al turismo avranno dei benefici tangibili e immediati». Fondamentale anche la figura del vicesindaco Nicola Vazzoler. Il primo cittadino, infatti, continua: «Con il vicesindaco abbiamo istituito dei tavoli di lavoro per la questione e uno dei nostri obiettivi è quello di far rientrare questi interventi in una gestione manutentiva ordinaria». Zorino sottolinea inoltre le potenzialità turistiche di Aquileia che possono essere fatte ancor più fiorite tramite l'avvio di questi lavori a fianco della Regione «che ha dato il proprio sostegno per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'esperienza dei turisti, sia per mantenere la città al livello delle richieste della società e del mercato di oggi» ha detto. Le parole del sindaco vengono



[ORA IN HOMEPAGE](#)

Dopo 27 anni salta il Ceghedaccio, sospesi allenamenti e partite del calcio dilettanti. La Regione: misure straordinarie per famiglie e imprese

Mattarella parla alla nazione: "Nessuna ansia immotivata, dobbiamo e possiamo avere fiducia nell'Italia"

Noi Coronavirus, riaprono i cinema ma i teatri restano chiusi: nelle sale rispettata la distanza di sicurezza

CRISTINA SAVI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Abbonati o iscriviti a NoiMv per scoprire tutte le nostre iniziative

confermate anche da Massimo Ventulini, capoufficio manutenzione e gestione del territorio del Consorzio di bonifica Pianura friulana che anticipa che «entro la fine dell'anno saranno appaltati i lavori per la ricostruzione della sponda nord del fiume Natissa. Si tratta di un intervento di notevole entità, un'opera che ha valenza dal punto di vista idraulico, che favorirà la navigazione, l'ormeggio delle barche e tutte le attività legate alla nautica e al turismo fluviale con ripercussioni positive su tutto il territorio». Il progetto si fa strada in un momento difficile per la nostra Regione. Infatti, Zorino conclude: «Uno sguardo ottimistico deriva da un progetto futuro, dopo questo momento tragico che i nostri territori stanno vivendo a causa dell'emergenza epidemiologica, che ci auguriamo rientri al più presto». —

Aste Giudiziarie



Appartamenti Lignano Sabbiadoro
Viale Centrale n. 4 - 87000



Appartamenti Pasian di Prato fraz. Passons, via Tevere n. 22 - 30000

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto
Tribunale di Udine



Necrologie

Lepre Davide

Palmanova - Campolongo, 6
marzo 2020



Pettarini Enore

San Giovanni al Natisone, 6
marzo 2020



Alloi Ermanno

Comerzo di Majano, 6 marzo
2020



Lirussi Nevja

Fagagna, 6 marzo 2020



Lorenzini Romano

Manzano, 6 marzo 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

LAVORI IN ZONE AGRICOLE IL CONSORZIO DI BONIFICA INVESTE OLTRE 3 MILIONI

Opere per ottimizzare le risorse idriche relative alle colture Interventi in tre comuni al termine della stagione irrigua

Ammonta a oltre 3 milioni di euro, l'investimento del consorzio di bonifica Cellina-Meduna di Pordenone nel Sanvitese nel 2020. I lavori sono già stati affidati e partiranno al termine della stagione irrigua. Principalmente, si tratta di portare l'acqua per l'irrigazione con un sistema ad aspersione o a pressione. Lavori già progettati e da poco affidati, stabilendone la tempistica. Interesseranno San Vito, Cordovado, Morsano, Sesto al Reghena per un'area vasta circa 500 ettari.

Attualmente l'irrigazione avviene con l'attingimento dai canali, mentre questi lavori realizzeranno un sistema "ad aspersione o a pressione". In sostanza, sarà posizionata una condotta a cui gli agricoltori potranno allacciarsi per irrigare i loro terreni. Le opere, finanziate anche con una quota della contribuzione (il 2 per cento) dei consorziati, sono state affidate nei giorni scorsi alla ditta Igcs di Maletto, in provincia di Catania. Il cantiere sarà aperto una volta conclusa la stagione irrigua 2020: per terminare i lavori, l'impresa avrà 350 giorni.

Nel 2019, il consorzio di bonifica Cellina-Meduna ha effettuato un altro intervento, nella zona di San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena: si è trattato di lavori per l'espurgo dei canali di adduzione e di scolo, per una spesa di 200 mila euro.

Sempre il consorzio è alla regia di un altro progetto a San Giorgio della Richinvelda. Per quest'opera, l'investimento dell'ente pordenonese, presieduto da Ezio Cesaratto, è di 612.244 euro e il programma dei lavori prevede la trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione di circa 130 ettari. In questo caso non si deve attendere la fine della stagione irrigua, ma i lavori potranno partire già questo mese ed essere portati a termine entro 120 giorni. Il cantiere è stato affidato alla Dea costruzioni di Cassino, in provincia di Frosinone. Come si nota, il consorzio gestisce tanti e vari progetti, sia per migliorare e ottimizzare le risorse idriche, sia per "rimediare" a problematiche derivanti dalle azioni dell'uomo, come, per fare un esempio, le bonifiche dei greti dei corsi d'acqua dai rifiuti contenenti amianto.

[LAVORI IN ZONE AGRICOLE IL CONSORZIO DI BONIFICA INVESTE OLTRE 3 MILIONI]

HOME > METEO



Allarme siccità al Sud: grave deficit idrico, situazione “preoccupante nelle zone meridionali del Paese”

ANBI: Italia meridionale in grave deficit idrico, ma al Nord migliora la situazione

A cura di **Filomena Fotia** | 6 Marzo 2020 11:12



“L’anticipo di piogge dai caratteri primaverili, pur ristorando le campagne, non ha sostanzialmente mutato la condizione delle riserve d’acqua, preoccupante nelle zone meridionali del Paese, dove le scarse precipitazioni si accompagnano a temperature miti, favorevoli ad un anticipo dei cicli colturali”: è questa la periodica analisi fornita dall’Osservatorio ANBI sulla Stato delle Risorse Idriche.

“Si aggrava, in particolare, la situazione in Puglia dove, in una dozzina di giorni, il deficit è aumentato di quasi 5 milioni di metri cubi; ora le risorse disponibili ammontano a circa 141 milioni di metri cubi: meno della metà rispetto ad un anno fa.

La situazione è invece leggermente migliorata in Basilicata, dove mancano all’appello, però, oltre il 30% delle disponibilità idriche di un anno fa,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

analogamente a quanto sta accadendo in Calabria, dove nel cosentino sono soprattutto le coltivazioni di finocchio a soffrire; si conferma, infine, a “macchia di leopardo” la situazione idrica in Sicilia.

La situazione si fa meno preoccupante man mano che si risale verso Nord (Abruzzo, Lazio, Marche), nonostante il calo delle precipitazioni, soprattutto in Umbria. In Sardegna, c'è complessivamente maggiore disponibilità di acqua rispetto allo scorso anno.

La portata del fiume Po si conferma sotto la media storica, ma superiore ad un anno fa, mentre il livello delle acque nel fiume Adige è inferiore solo al 2014 nello scorso quinquennio.

Iidricamente più ricchi di un anno fa sono i fiumi piemontesi (Tanaro, Dora Baltea, Stura di Lanzo), mentre in Emilia-Romagna solo il fiume Savio appare in sofferenza e sono rassicuranti le riserve nei bacini piacentini del Molato e di Mignano.

Rimane anomala la situazione dei grandi bacini del Nord con il lago Maggiore ed il lago di Garda rispettivamente al 76,5% ed al 97,1% della capacità di riempimento, mentre il lago di Como permane sotto lo zero idrometrico e quello d'Iseo, pur in rialzo, resta sotto media del periodo (rispettivamente al 20,6% ed al 24,3% della capacità di riempimento).”

“Siamo in una fase idricamente interlocutoria, cui le piogge delle scorse ore, per quanto auspicate, non hanno apportato sostanziali modificazioni. Si conferma urgente la necessità di un Piano Nazionale Invasi, che permetta di programmare la distribuzione irrigua senza dipendere da un andamento climatico sempre più discontinuo” commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“In questo quadro d'incertezza arriva opportuna la convocazione di tutti i soggetti interessati, fatta dall'Autorità di Distretto del fiume Po, a Parma – evidenzia il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – Auspichiamo che l'esempio venga seguito anche in altri bacini italiani, al fine di contemperare le diverse esigenze, pur nel rispetto delle priorità di legge, che prevedono l'uso agricolo dopo quello umano.”

Valuta questo articolo

No votes yet.



SICCITÀ



articolo precedente